

# GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente:  
 In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arrotrato cent. 25.



Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 18 Aprile

## Parte Ufficiale

Il numero 170 (Serie Seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
 RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 15 gennaio 1871, numero 11, 2ª Serie, col quale fu approvata la tabella dei Consorzi e Comuni isolati per l'applicazione dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile nella provincia di Roma;

Visto il R. decreto 24 febbraio 1861, num. 83, Serie 2ª, che rettifica la tabella delle preture della provincia stessa;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,  
 Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La tabella annessa al precitato Nostro decreto Jelli 15 gennaio 1871 nella parte concernente i Consorzi di Valmontone e Cori, circondario di Velletri, è rettificata come segue:

Consorzi o Comuni isolati	Comuni compresi in ciascun Consorzio	Popolazione		Circondario di Velletri
		dei Comuni e Consorzi isolati	delle imposte dirette a cui i Comuni o Consorzi isolati sono asseriti	
Cori . . . . .	Cori e Giulianello appodato	5,244	6,244	Velletri
Valmontone	Lugnano . . . . .	8,289	1,371	
	Montefortino . . . . .		3,643	
	Valmontone . . . . .		3,275	

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 30 marzo 1871.

VITTORIO EMANUELE

Quintino Sella.

Il principe Francesco Pallavicini, senatore del Regno, fu, con decreto Reale del 16 aprile corrente, nominato sindaco di Roma.

## Parte non Ufficiale

In risposta agli appunti mossi alla Giunta Municipale da un organo della stampa periodica cittadina, siamo autorizzati a dichiarare in ordine agli impiegati nuovi, che, ebbene sieno essi numerosi, tuttavia non sono neppure bastanti alle esigenze dei nuovi uffici imposti al Municipio, sia dai nuovi ordinamenti del Regno dovuti attivare d'urgenza, sia dall'ampliamento degli antichi. La Giunta quindi ha assunta in via puramente temporanea nei vari rami della sua Amministrazione l'opera di alcuni individui ereditati capaci, rispettando i diritti e le prerogative del Consiglio, al quale s'appartiene per legge l'approvazione del Regolamento Organico Municipale e la nomina dei relativi impiegati.

## Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno del 17 aprile contiene:

1. Un R. decreto del 9 marzo con il quale, il fondo demaniale del comune di Andali, in Calabria Ulteriore 2ª, denominato *Donagha*, della estensione di ettari 125 80, è riconosciuto alienabile con le medesime formalità e cautele necessarie per l'alienazione degli altri fondi comunali, in adempimento della legge 20 marzo 1865, num. 2248, allegato A.
2. Un R. decreto del 2 aprile con il quale, a partire dal 1º giugno 1871, in frazione Corniglia è staccata dal comune di Riomaggiore ed unita a quella di Vernazza in provincia di Genova.
3. Nomine, promozioni e disposizioni fatte nella ufficialità dell'esercito.
4. Elenco di disposizioni avvenute nel personale giudiziario delle provincie venete ed in quella di Mantova.
5. Elenco di disposizioni state fatte nel personale dell'ordine giudiziario ed in quello del ministero di grazia e giustizia.

## Notizie Italiane

— Dalla Gazzetta Ufficiale del Regno:  
 Abbiamo da Napoli in data d'oggi:  
 A mezzogiorno venne inaugurata solennemente l'Esposizione Marittima alla presenza delle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte, che furono ricevuti dalla Commissione Reale.  
 Assistevano alla cerimonia le LL. EE. i Ministri della Marina, e d'Agricoltura, Industria e Commercio, tutte le Autorità civili e militari, i Consoli in Napoli delle estere Nazioni e le rappresentanze delle industrie e società locali.  
 Il discorso inaugurale fu pronunziato dal senatore Imbriani, cui rispose il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.  
 Numerosi legni da guerra nazionali ed esteri, ancorati nella rada, salutarono i Reali Principi con salve d'artiglieria: la truppa faceva ala sul loro passaggio.  
 Le LL. AA. RR. si trattennero lungamente visitando le sale dell'Esposizione.  
 — Il *Fanfulla* ha quanto segue:  
 Questa mattina il commendatore Artom, segretario generale del Ministero degli affari esteri, è par-

tito per la Germania. Si reca a Carlsruhe a presentare a S. A. R. il granduca di Baden le lettere che pongono fine alla di lui missione di inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re d'Italia presso l'A. S. Il commendatore Artom rimarrà assente da Firenze una diecina di giorni.

— Ci scrivono da Livorno, in data del 16, essere il giorno precedente giunta in quel porto la regia pirocovetta *Guiscardo*, di ritorno dalla missione avuta in Tolone.

— A Tolone, come ce ne dà avviso un nostro telegramma di ieri, è giunta a surrogare la pirocovetta *Guiscardo* la regia pirofregata *Principe Umberto*.

Le cose di Francia non volgendo pur troppo ancora pienamente favorevoli al Governo di Versailles, i nostri rappresentanti nelle città del mezzodi della Francia hanno manifestata al Governo la convenienza che una nave di maggiore importanza della *Guiscardo* fosse inviata in quei mari a tutela degli interessi dei nostri connazionali.

— Togliamo dalla *Lombardia* di Milano:  
 Fra gli oggetti presentati all'Esposizione marittima di Napoli, alcuni hanno già occupato in anticipazione il pubblico, e specialmente il famoso *Nausismografo*, inventato dal macchinista della regia marina signor Esposito. Questo strumento assai lodato dall'ammiraglio inglese Yelverton e dai marinai americani, è stato generalmente accolto come un gran progresso nell'arte della navigazione.

Il *Nausismografo* consiste in uno strumento chiuso in una cassetta d'un mezzo metro cubo, il quale automaticamente segna sopra una carta, che si svolge per un meccanismo d'orologeria, tutti i movimenti della nave su cui sta collocato, la rapidità della navigazione, le deviazioni della rotta normale, il beccheggio ed il rollio, l'andare indietro od innanzi del bastimento e la forza della macchina, se il legno è a vapore.

Il lavoro dell'Esposito è ingegnossissimo, e dice si che il ministro della marina intenda di farne l'applicazione su vasta scala.

— La *Gazzetta dell'Emilia* scrive:  
 Buon successo, si ebbe finora dagli scavi alla Certosa di Bologna a spese del Municipio ora ripresi sotto la direzione dell'ingegnere Antonio Zanoni.

Furono scoperte tre fosse funerarie, un pozzo funerario ed una cista.

Nella prima di quelle il solo scheletro, nell'altra frammenti di scheletro ed un *aes rude*; insieme allo scheletro della terza fossa due fibule, un anello d'argento e frammenti di fittili figurati e di stele.

Il pozzo funerario, quantunque assai scomposto, mostò forma simile ad alcuni di Marzabotto, cioè parete inferiormente divergente e base a catino acuminato. Una lastra soprastava agli avanzi del rogo, e tra essi ossa combuste, una penderuola, moltissime ossa di brutti, frammenti di fittili ed un *aes rude* del peso di 118 grammi.

Faceva cappello alla cista una sfoldatura di lastra; questa sollevata, apparve una rosetta nera. Fra le ossa combuste eranvi due fibule e un pannolino conservato ancora a grandi traccio.

— Riproduciamo i seguenti documenti dal *Journal Officiel* di Parigi:

*Parte ufficiale*

*Soldo della guardia nazionale.*

La delegazione delle finanze e la delegazione della guerra

Decretano:

1° Il soldo degli ufficiali della guardia nazionale chiamati ad un servizio attivo all'infuori della cinta fortificata è stabilito come segue:

Generale in capo, fr. 16 65 al giorno, 500 fr. al mese.

Generale in secondo, 15 fr. al giorno, 450 fr. al mese.

Colonnello, 12 fr. al giorno, 360 fr. al mese.

Comandante, 10 fr. al giorno, 300 fr. al mese.

Capitano, chirurgo maggiore, aiutante maggiore fr. 7 50 al giorno, 225 fr. al mese.

Luogotenente aiutante maggiore, fr. 5 50 al giorno, 165 fr. al mese.

Sottotenente, 5 fr. al giorno, 150 fr. al mese.

2° Nell'interno di Parigi, e finchè durerà la situazione attuale, il soldo degli ufficiali della guardia nazionale, per coloro che avranno bisogno di questo soldo, è stabilito a fr. 2 50 il giorno per sottotenenti, luogotenenti e capitani, ed a 5 fr. il giorno per comandanti ed aiutanti maggiori.

Parigi, 12 aprile 1871.

I delegati delle finanze membri della Comune: *Jourde, Varlin. — Cluseret*, delegato alla guerra.

Lo stesso *Journal officiel* pubblica i seguenti dispacci:

Parigi, 12 aprile.

*Piazza alla Comune*

12. aprile. — Ricevo dal generale Dombrowski eccellenti notizie. Siamo in possesso di tre quarti di Neuilly. Facciamo assedio in regola. Uno dopo l'altro, i giardini cadono in nostro potere. Spero questa sera essere sul ponte di Neuilly.

Il colonnello di stato maggiore.

Forte d'Issy, 13 aprile, 1 ant.

Iersera, 12, una fucilata s'impegnò sulla linea del fronte del forte d'Issy.

Dopo tre attacchi successivi del nemico, esso venne respinto con gravissime perdite nelle sue linee. L'artiglieria, del forte, diretta dal capitano Monteville, gli cagionò perdite considerevoli.

L'altipiano di Châtillon è coperto di cadaveri che i versagliesi non ebbero il tempo di raccogliere. Il contegno dei nostri uomini è ammirabile; essi non domandano che di combattere.

Il comandante del forte d'Issy  
*Mascaux.*

Forte di Vanves, 13 aprile, ore 2 matt.

Iersera, 12, verso le nove, una viva fucilata si impegnò fra i nostri avamposti e le truppe versagliesi. La trincerata di destra del forte, occupata dal 179° battaglione, fu attaccata la prima. Ricevute energicamente da questo battaglione le truppe nemiche dovettero ripiegarsi in disordine e l'artiglieria del forte portò nelle sue file un vero panico.

Il comandante del forte si congratula coll'86° battaglione per la sua bella condotta e ringrazia il 179° battaglione per l'aiuto ch'egli ha prestato.

Il comandante del forte di Vanves  
*Ladruez.*

— Si legge nel *Times* in data dell'11:

Gli arresti continuano. È ogni giorno più difficile uscire di Parigi. Gli stranieri riescono ad allontanarsi con minore difficoltà, mostrando i loro passaporti che sono domandati con ansietà a tutte le ambasciate.

Parigi è un deserto, soprattutto la notte. Le trattorie sono, d'ordine della Comune, chiuse di buon'ora, e numerose pattuglie circolano perchè quell'ordine sia ubbidito: ne è risultato uno scontento maggiore di quello che suscitassero altri provvedimenti importanti che sono stati adottati.

— Oggi non abbiamo ricevuti giornali di Francia. Ieri sera ci pervennero pochi fogli di Parigi del 10 sera, che non ci recarono nessuna notizia importante. Gli estratti sopra riferiti del *Temps* ci sono

forniti dai fogli belgi. La *Gazzetta d'Augusta* pubblica poi i seguenti telegrammi:

Parigi 12, ore 6, 30 di sera. — Ieri sera le truppe di Versailles, venendo da Châtillon e da Clamart, hanno tentato di girare i forti di Vanves e di Issy. Alcuni battaglioni dei federati che stavano davanti ai forti furono respinti. Essi si ritirarono sotto i forti, i quali hanno aperto un fuoco micidialissimo, costringendo alla ritirata le truppe di Versailles. Le due parti ripresero le antiche posizioni.

Oggi il fuoco dei forti di Issy, Vanves, Montrouge e Bicêtre è molto più debole, e il combattimento delle artiglierie si estende soltanto dal bosco di Boulogne al Viale des Ternes. Una batteria di sei cannoni di grosso calibro fu piantata al Trocadero per rispondere al fuoco del Monte Valeriano.

Sembra che Dombrowski voglia fare di Asnières il punto da cui muoveranno le sue operazioni contro Longchamp e Courbevoie; egli ha ricevuto rinforzi d'artiglieria e vagoni corazzati e armati di cannoni.

Nella scorsa notte Assy e Bergeret dovevano esser sentiti al tribunale; entrambi sono accusati di alto tradimento contro la nazione e la città di Parigi.

Parigi 13. — Il colonnello Henry ha fatto il seguente rapporto alla Comune. Ricevo eccellenti notizie da Dombrowski. Tre quarti di Neuilly sono in potere dei nostri. Questa sera saremo padroni del ponte di Neuilly.

Il *Cri du Peuple* annunzia già che gli insorti hanno occupato il ponte e scacciate da Neuilly le truppe di Versailles, che fuggono verso Courbevoie. Un loro attacco al forte di Issy venne respinto ieri sera.

Parigi 13 aprile. — Il *Giornale Ufficiale* della Comune notifica che le elezioni avranno luogo il 16 aprile. Un decreto del governo ordina la demolizione della colonna sulla piazza Vendôme. Il pittore Gustavo Courbet fu incaricato della conservazione delle gallerie di quadri di Parigi, e di riaprirle al pubblico. I membri della Lega repubblicana, che sono ritornati da Versailles, hanno reso conto della loro missione al Comitato. Le notizie ufficiali degli insorti dicono che essi hanno occupato completamente Neuilly; si aggiunge inoltre che le guardie nazionali abbiano conservato Asnières dopo un attacco. L'isola *Grande Jatte* è bloccata. I giornali partigiani della Comune annunziano che in questo momento ha luogo un combattimento nella direzione di Neuilly. Il Monte Valeriano continua a far fuoco. Le bombe cadono ai Campi Elisi. La batteria dei federati, posta al Trocadero, domina il viale *de l'empereur*. Anche fra i forti d'Issy, Vanves e Montrouge da una parte, e le batterie delle truppe di Versailles dall'altra, è impegnato il combattimento.

— Si legge nel *Temps* sulla stessa giornata dell'11.

La notte fu tranquilla. Il Mont Valerien taceva per facilitare senza dubbio gli abboccamenti relativi all'armistizio.

A porta Maillot, le guardie nazionali approfittarono di quel silenzio per riparare la breccia. Fu ristabilito il ponte levatoio. Stamane tutto è calmo da questa parte; v'è tregua.

Dal lato di Montrouge, di tratto in tratto odonsi fucilate e detonazioni dai lati di Meudon e Bagneux. Non essendo state chiamate le ambulanze, si crede che non vi siano nè morti, nè feriti.

Le ultime informazioni confermano, relativamente alla ricognizione fatta da Dombrowski dal lato di Asnières, che i risultati se ne esagerarono molto, e il ritiro delle truppe non è provato.

Fra il ponte della Concordia e quello degli Invalidi, il pubblico attento segue il movimento delle cannoniere restaurate e armate e pronte a prendere servizio.

A Montrouge si consolida la barricata della via d'Enfer e vi si fanno aperture per i cannoni e le mitragliatrici. Presso la chiesa diviene imponente un'altra barricata che sarà munita d'artiglieria.

Il genio civile esige che si costruiscano tutti questi lavori in terra, sia con gabbioni, sia con delle botti, sacchi e fascine, sia con terra ammassata. Tante precauzioni indicano che il pericolo non è lontano.

Il Gazometro di Granvelle, al ponte, fra Passy e Auteuil ha vuotato i suoi serbatoi, che potrebbero scoppiare nel caso vi cadesse una granata. Intorno a Parigi si generalizzano queste precauzioni indispensabili.

In mezzo però a questi disastri, a queste ansietà, a questi dolori ad ogni passo imminenti, a questa morte avida che corre da ogni lato cercando chi divorare, il francese non pensa al pericolo. Alla porta d'Asnières il ponte levatoio è abbassato. Tutti i villaggi dei dintorni sono esposti al fuoco delle due parti, talchè credereste la campagna deserta, i campi abbandonati, le vie non percorse da alcuno. Ebbene, è tutto il contrario. E poichè in queste località le probabilità di pericolo sono maggiori e il rischio più grande, tutti lo sfidano, pedoni, cavalieri, curiosi, famiglie al passeggio, sgomberatori e vetturini: tutti van là come se nulla fosse. Si direbbe una spensierata processione, un pelli-grinaggio di cuccagna; e come condimento a tali piaceri omnibus, pieni di cartucce circolano in mezzo a questa festa.

— Ecco l'ultima circolare di Thiers alle autorità francesi:

Versailles, 11 aprile.

Nulla di nuovo. Regna la più grande calma nei nostri accantonamenti.

Oggi il generale Mac-Mahon, i generali Cissey e Ladmirault prendono possesso dei loro comandi. Il generale Vinoy conserva il comando dell'esercito di riserva.

L'esercito si organizza e si aumenta ad ogni giorno.

Non credete alcuna delle false voci che corrono.

Il presidente del consiglio non pensò neppure un istante a dare la sua dimissione, essendo perfettamente d'accordo coll'Assemblea nazionale e devoto profondamente ai suoi doveri per quanto difficili possano essere.

Quanto ad una cospirazione contro la repubblica che tenderebbe a rovesciarla, smentite questo perfido ed assurdo rumore.

Sono soltanto gli insorti di Parigi che cospirano contro la repubblica; ma contro di loro si preparano mezzi irresistibili e che si cerca a non renderli tali nel desiderio e nella speranza di risparmiare l'effusione del sangue.

Si rassicurino adunque i buoni cittadini e sbandiscano ogni timore; niuno avvenimento succederà senza che loro sia fatto noto, e nessuno ve n'ha di funesto da prevedere nè da temere.

Thiers.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Parigi 12 sera. — Da oggi mattina è ingaggiato un combattimento generale lungo tutta la linea fortificata di Issy, Vanves e Montrouge. Gli insorti hanno perdite considerevoli. Le truppe di Versailles si avanzarono fino alla trincea, e furono poi respinte; si sostennero però nel parco d'Issy.

Parigi 12, 7 ore di sera. — Châtillon è stato riconquistato dalle truppe di Versailles. All'incontro telegrafò Dombrowski ch'egli è in possesso di tre quarti di Neuilly e che spera di possedere sino a sera anche il ponte, ch'egli tiene regolarmente assediato.

Il bombardamento è più veemente che durante l'assedio per parte dei Tedeschi. Bergeret e Assy vennero accusati d'alto tradimento. L'abate Miquel venne arrestato mentre faceva visita all'Arcivescovo. Tutte le persone che si trovano in possesso di armi e di munizioni devono denunciarle nel termine di 48 ore, altrimenti vengono messe dinanzi ad un Consiglio di guerra.

Versailles 12 (nel pomeriggio.) — Sempre più si concentrano qui truppe. Mac Mahon trasferisce il suo quartiere generale a Ville L'Étang. L'attacco serio non può farsi attendere a lungo. Thiers non vuole più saperne di riconciliazione; troppo tardi, dice egli, ormai siamo certi dell'esito.

Londra 13. — Al mezzodì del 12 si telegrafò al *Times* da Parigi: I pezzi d'artiglieria di grosso calibro, portati dagli insorti ad Asnières allo scopo di bombardare, mantengono un fuoco vivo senza interruzione dalle 6 di mattina. Nella notte scorsa fu intrapreso da 15,000 gendarmi e zuavi papalini un

attacco contro i forti meridionali. I medesimi si unirono nel bosco di Meudon. Dicesi che 80,000 uomini dell'armata degli insorti siano postati lungo la linea dei forti. Uno dei suoi generali, Eudes, lasciò avanzare le truppe di Versailles fino allo spalto, ed aperse allora un fuoco incrociato da Issy e da Montrouge.

Vuolsi che le truppe governative siano state respinte sanguinosamente. Dombrowsky rendesi sempre più benevolo. Impavido anima egli le Guardie nazionali nel fuoco, quando le vede vacillanti. Dicesi che le truppe di Gallifet abbiano eseguiti dei saccheggi a Maison Lafitte.

Londra 13. — Un rapporto della Comune di Parigi assicura, che fallirono ovunque gli attacchi eseguiti dalle truppe di Versailles martedì e mercoledì. Il *Daily Telegraph* riferisce: Il grande attacco eseguito ieri dalle truppe di Versailles è stato respinto. Dombrowsky occupa la più gran parte di Neuilly. Le Guardie nazionali chiedono rinforzi.

Madrid 11. — Sulla ferrata del Nord fu sparato un'arma da fuoco contro Ruiz Zorrilla, ma il colpo andò fallito.

Madrid 13. — Affermasi che il tentativo di assassinio contro il Presidente delle Cortes, Zorrilla, sia dovuto a vendetta privata. — Furono praticati parecchi arresti.

Costantinopoli 13. — Avuto notizia che Monsignor Franchi si reca a Costantinopoli per trattare in nome di Sua Santità in argomento della Chiesa armena. Al Pascià dichiarò di voler accordare un abboccamento a sola condizione, che la Curia ritiri la sua Bolla, colla quale sono lesi i diritti sovrani del Sultano.

Londra 13. — Nella sessione dei Comuni che si aprirà fra giorni, O'Reilly, proporrà che tutti i cittadini siano chiamati alla difesa dello Stato.

Madrid 11. — I generali esiliati nelle isole Baleari ottennero il permesso di ritornare in Spagna.

Costantinopoli. 12. — Le stirpi nomade al Tigi si ribellarono, da Mussul; furono spedite truppe contro loro.

È arrivato a Odessa da Pietroburgo il governatore generale ed ha ordinato dislocazioni di truppe, che si ritengono quali sintomi di pace.

Nuova York 10. — Assicurasì che le basi di trattato, approvate dalla Commissione internazionale, furono spedite a Londra. Venne istituita anche un'altra Commissione, la quale è destinata a regolare le pretensioni riguardo alla vertenza dell'Alabama secondo i principi della neutralità internazionale.

Berlino 14. — In seguito a disposizione del Principe Reale di Sassonia data dal suo quartier generale di Compiègne, è stato posto in istato d'assedio una parte del Dipartimento Senna-Oise e della Marna. Il generale Fabrice riunisce truppe verso St. Denis. In seguito alla notizia che la Comune di Parigi eseguisce delle requisizioni nei luoghi siti fra la cinta e St. Denis, che furono dichiarati neutrali mediante la pace preliminare, venne notificato alla medesima per parte del comando supremo dell'esercito tedesco, che, ripetendosi simili fatti, saranno senz'altro riprese le ostilità. Lungo la ferrovia del Nord da St. Denis fino al suo sbocco in città, a 200 metri dalle fortificazioni stanno appostate sentinelle tedesche. Due cannoni di grosso calibro proteggono le strade principali. Dombrowsky si è avanzato oltre Courbevoie lungo la ferrovia di Havre; i suoi esploratori s'inoltrarono sino a Nanterre, dovettero però retrocedere avanti il fuoco di Mont-Valérien.

I danni fin'ora cagionati dalla guerra ammontano a 286,493,497 talleri. La Francia non ha peranco pagato nulla dell'indennizzo di guerra. La Cassa di guerra tedesca provvede frattanto da sola alle spese di approvvigionamento. Il maresciallo Herwarth de Bittenfeld è designato a nuovo governatore di Berlino.

Parigi 13. — Le nuove elezioni sono fissate per giorno 16. Continua il cannoneggiamento. Cadono bombe nell'Avenue de l'Empereur. Dombrowsky riferisce d'essere ora in possesso di tutta Neuilly. Il Consiglio comunale rigettò il noto progetto di conciliazione di Thiers.

Parigi 13. — Il giornale *La Commune* dice: La risposta data da Thiers alla Deputazione della

Lega, significa che Thiers preferisce l'uccisione di 30,000 francesi anzichè concedere a Parigi la libertà municipale. Il giornale aggiunge inoltre: Prima che ce ne ritorniamo alle Guardie municipali (*sergents de ville*) ed alle spie (*mouchards*), vogliamo piuttosto morire alle porte di Parigi.

Parigi 13 sera. — Ha cessato il cannoneggiamento. Un bollettino ufficiale della Comune dice: Tutte le posizioni guadagnate dal nemico non erano difese che debolmente. Saranno riorganizzati quei reggimenti della Guardia nazionale che non sono sufficientemente disciplinati. D'ora in avanti non può sventolare altra bandiera che la rossa.

Versailles 13. — L'incidente di Thiers, nella seduta dell'8, era stato riferito inesattamente dai dispacci. Ecco come la cosa avvenne:

Il progetto della Commissione diceva che il Governo nominerebbe per Decreto i Sindaci nelle città di oltre 6000 anime. Dietro un discorso di Lefèvre Portalis, la Camera decise invece con 285 voti contro 275, che in tutte le città i Sindaci devono eleggersi dai Consigli municipali. Questo risultato sorprese gli stessi vincitori. In quella, entra Thiers, si precipita alla tribuna e dichiara categoricamente che se non si emenda l'emendamento egli si ritira. Egli non può conservare l'ordine se gliene vengono tolti i mezzi. L'emozione è grande. Lo stesso Langlois dice, fra gli applausi energici dell'Assemblea, che il signor Thiers è assolutamente necessario al Governo, che non si vuole a nessun costo separarsi da lui; ma lo scongiura a non credere che la nomina dei Sindaci sia indispensabile al potere esecutivo. Thiers ringrazia il sig. Langlois, ma insiste. Allora è votato un nuovo emendamento, che autorizza il Governo a nominare i Sindaci nelle città di 20,000 anime e più. Non vi furono che 40 oppositori, e la crisi fu scongiurata. Fu pure adottata la disposizione, in virtù della quali i Sindaci sono rievocabili per Decreto, e i Sindaci destituiti non sono rieleggibili per un anno.

Marsiglia 13. — Venne riorganizzata la Polizia. Essa consiste in parte di agenti di polizia dell'Impero.

Londra 13. — Si telegrafa da Parigi allo *Standard* il 12: Assai ostinato fu questa sera il combattimento fra Neuilly e Clichy. Vorrebbero che le truppe di Versailles fossero state battute, ma qui a Parigi lo si mette in dubbio. Gli insorti piantarono cannoni sul Trocadero, che devono tener fronte alle batterie del Mont Valérien poste fra mezzodì e ponente. L'Ambasciata inglese ammonisce gl'Inglesi a non rimanere a Parigi. Chi vuole rimanervi ancora dovrà farlo a proprio rischio e pericolo.

Londra 14. — Secondo un telegramma di Parigi al *Times* del 13, quei 2000 uomini di Versailles ch'erano stati tagliati fuori, si diedero prigionieri agli insorti. Il *Daily-News* riferisce che Werder è arrivato a St. Denis già il 13 corrente. A Parigi si erigono da per tutto opere di terra, e si continua la costruzione di barricate.

Londra 14. — Il corrispondente speciale del *Times* ricevette da un ufficiale di stato maggiore prussiano a St. Denis la seguente comunicazione interessante sul piano d'attacco dei Versagliesi: All'11 corr. venne annunciato al generale Fabrice da Versailles, che sarebbe intenzione del Governo francese di dar battaglia decisiva mercoledì di notte, cioè nella notte del 12 aprile. Il motivo pel quale si fece codesto annuncio è il seguente: siccome era impossibile agli insorti d'armare i bastioni posti a Nord-Ovest, perchè a questi stavano di fronte i cannoni tedeschi, Mac-Mahon decise di operare da questo lato. Egli fece quindi l'inchiesta al comando tedesco se o meno si volesse concedere alle sue truppe d'avanzare su questo territorio neutrale. Era quindi intenzione di Mac-Mahon di arrivare alla cinta con un movimento di circoscrizione attorno Asnières e Gennevilliers e di penetrare nella città dalla porta di St. Ouen; a ciò avrebbe dovuto seguire un movimento dimostrativo dalla valle di Vivre sino a Courbevoie e segnatamente fra Montrouge e Châtillon, facendo attaccare Parigi da questo lato da 40,000 uomini o mascherando in tal modo il movimento di circoscrizione. I Prussiani aderirono di buon grado alla domanda di Mac-Mahon, di tenere cioè quella via, a con-

dizioni però che essi potessero armare le proprie linee.

Il segreto fu tradito ed il generale degli insorti, Dombrowsky, ebbe notizia di questo piano da Versailles, e con ciò è spiegato perchè gl'insorti abbiano fatto l'attacco presso Asnières, col quale fallì completamente il passaggio di Mac-Mahon.

Si telegrafa inoltre al *Times* da Parigi 13 corrente: Il bombardamento continua con veemenza. Delle batterie di mitragliatrici appostate dagli insorti difendono la porta Maillot, distrutta dalle palle. Le truppe di Versailles occupano a Neuilly il solo castello, mentre Dombrowsky è in possesso di tutto il resto del luogo. Le perdite d'oggi sono poche ad onta che il fuoco fosse continuo d' ambe le parti. Le batterie dinanzi la porta Maillot dominano l'Avenue di Neuilly. Una batteria posta a Courbevoie impedisce agli insorti di avanzare. Il Mont-Valérien tace quest'oggi onde non ferire al caso truppe governative di Neuilly.

Probabilmente si abbandonerà Neuilly tutt'afatto agli insorti, ed allora il Mont-Valérien riprenderà il suo fuoco.

— Leggiamo nel *Fanfulla*:

Da Berlino ci scrivono ritenersi per probabile che, qualora il Governo di Versailles non riuscisse di venire a capo dell'anarchia che oggi impera in Parigi, le truppe germaniche interverrebbero. Si soggiunge che il Governo tedesco non si risolverebbe a questo passo, se non quando proprio non se ne potesse far di meno.

— Lo stesso giornale ha i seguenti dispacci particolari:

Bruelles 16. — Ieri il forte Valeriano bombardò Neuilly.

Nove delegati della Comune imprigionati dai Tedeschi sono custoditi al forte St-Denis.

Parigi 16. — Dietro la risposta di Thiers ai delegati per le trattative, la Comune chiama i Parigi a difendere i loro diritti.

Rochefort, nel *Mot d'ordre*, consiglia la vendita dei diamanti della Corona.

Quattro attacchi delle truppe contro il Vanne furono respinti.

La granata caduta nella via Decamps è scoppiata in faccia alla casa dove risiede la Legazione dell'Honduras, e le cui muraglie vennero sfiorate leggermente. — I terreni presso alla porta della Muette, che precedono immediatamente le ambulanze dell'avenue d'Eylan, furono eziandio visitati, come pure la parte più avanzata del cimitero di Passy. — Nell'avenue Malakoff alcune case soltanto furono colpite, ma i vetri delle altre sono tutti rotti dal frastuono. In tutta questa parte di Passy si sgombera precipitosamente. Alla porta Maillot il fuoco continua col Monte Valeriano. Le granate versagliesi vanno più lontane del solito, al di qua dell'Arc de Triomphe; ma è sempre nella via di Presbourg che cadono di preferenza.

Il n. 17 ha ricevuto una granata, verso un'ora, sopra uno de' suoi camini; essa è penetrata sino al focolare, e gettò all'aria, coi vetri, una pioggia di cenere nella strada.

Le strade Vernet e Galileo sono pure assai danneggiate.

La notizia, che i soldati della Comune sono padroni del ponte di Neuilly, si conferma.

Una fucilata continua e delle più vive s'udiva ancora al momento che noi abbiamo lasciato l'arco di Trionfo, dalla parte del Bois de Boulogne a sinistra di Neuilly.

Ci si assicura che un nucleo di truppe versagliesi è sempre circondato nell'isola della Grande-Jatte. Si aggiunge che i difensori di Parigi avrebbero l'intenzione di far saltare il ponte di Neuilly. Allo stesso istante, una granata cade sul n. 27, della via Le Sueur, che scocca nell'avenue della Grande-Armée. Il proiettile penetrò sino al pianterreno, nello stabilimento di un vinaio e vi cagionò danni e disgrazie, di cui non abbiamo sinora avuto il tempo d'informarci, ma sappiamo che vi furono delle vittime.

La Giunta Municipale di Roma ha pubblicato il seguente Manifesto:

Il 21 Aprile è il giorno anniversario della fondazione di Roma. E-so rammenta il principio della patria nostra, e di un'era sociale.

Celebrato nella memoria dei Romani secondochè i tempi prosperi o luttuosi lo comportarono, sarà esso un giorno solenne ora che, resa libera la patria, il rammentarne la passata grandezza non è più vergogna nè dolore.

Il Municipio designa il 21 di Aprile a special festa civica, sicuro che il celebrarla non sarà vana compiacenza d'una gloria che passò, ma stimolo a quella che sola ne resta, cioè operare e contribuire alla forza della Nazione, all'incremento della civiltà.

Dal Campidoglio li 16 Aprile 1871.

Il ff. di Sindaco  
G. Angelini.

**Sottoscrizione a favore dei danneggiati dalla inondazione del Tevere.**

Riporto dal N. 193 di questa Gazzetta L. 535525 71

*Trentesimo secondo Elenco*

*Offerte ulteriori*

Municipio di Frattamaggiore . . . »	81 25
Detto di Pistoja . . . . . »	1053 23
Detto di Calestano, e diversi terazzani del luogo . . . . . »	164 —
Detto di Mentabano Jonico . . . »	193 05
Mastrigli Alessandro per offerte da lui raccolte nella città di Taranto . . . »	584 30
Comitato di soccorso nel Rione Colonna per tanti risulta'li in meno nello speso . . . . . »	5 —
Gavotti Marchese per tanti rimessigli da S. E. il sig. Ministro Gadda . . . »	216 40
Circolo della caccia alla volpe per le mani del sig. Marchese Gavotti . . . »	1970 —
Angelini Giuseppe, Assessore municipale, per tanti conseguitigli da un Signore siciliano . . . . . »	93 15
Console generale d'Italia in Beirut per offerte raccolte in quella Colonia italiana . . . . . »	772 40
Comitato per raccogliere in Firenze le offerte; col mezzo del sig. Comm. Ubaldo Peruzzi Presidente, in conto. »	40000 —
Nuova società apollinea in Venezia; col mezzo del sig. Avv. Gio. Batt. De Marchi Vicepresidente e Direttore dell'amministrazione . . . . . »	1000 —

L. 581658 49

**Dispacci Telegrafici**

*(Agenzia Stefani)*

BRUXELLES 16. — Hasi da Parigi 16 (mezodl.) — Un avviso ufficiale dice ai cittadini che hanno meno di 19 anni o più di 40 che non domanderassi alcuna carta di passo alle stazioni ferroviarie alle porte di Clichy, Pontir, Romainville fino alla barriera d'Orleans.

La Comune decretò che non possa farsi alcuna requisizione senza un'ordine scritto portante il timbro della delegazione di guerra.

La Comune decretò che ogni arresto dovrà subito notificarsi al delegato di giustizia che giudicherà entro 24 ore.

Se l'arresto non è giustificato, coloro che avranno effettuato verranno processati.

Cominciarsi in alcuni quartieri a vendere carne di cavallo.

FILADELFIA 17. — Il Times annunzia che secondo la convenzione firmata per la questione dell'Alabama le parti contraenti stabilirono che i neutri sono responsabili dei danni commessi dai vascelli armati in porto neutro.

Nello stesso tempo una commissione di 5 membri viene istituita per regolare entro due anni le domande relative all'Alabama.

FIBENZE 17. — Camera dei Deputati — L'on. Sorrentino interroga circa la revocazione del Sindaco di Gragnano asserendo essere ciò successo per cause elettorali e raggiunti dell'autorità.

Lanza contestando le cause elettorali non ammette alcuni fatti esposti e dice che ciò avvenne a causa dell'abuso d'autorità fatto dal Sindaco per eccitamento alle passioni e tentativo di uso di forza contro i cittadini del comune vicino.

Mantiene la deliberazione presa.

Quindi il Ministro dà spiegazioni all'on. Bonghi sopra la cessazione dell'assegno ai sordomuti di Napoli.

La Camera riprese quindi la discussione del progetto sulle casse di risparmio postali.

Vengono approvati tutti gli articoli.

Gadda risponde ad un interrogazione di Bonghi circa l'interpretazione del programma della rete delle ferrovie meridionali.

NAPOLI 17. — I Principi sono arrivati all'esposizione alle ore 12 20 e vennero salutati dalla folla e dalle salve d'artiglieria della squadra italiana, dalle navi spagnuole, austriache ed inglesi.

L'inaugurazione doveva aver luogo nella sala dei giurati.

Imbriani e Castagnola lessero discorsi adatti alla circostanza.

I Principi visitarono tutti gli oggetti incoraggiando con lusinghiere parole i singoli espositori.

Alle ore 3 i Principi hanno lasciato l'esposizione applauditi dalla folla e risalutati dalle salve della squadra.

VIENNA 17. — Mobiliare 278 70; Lombardo 183 10; Austriache 415 —; Banca nazionale 746; Napoleoni d'oro 9 97; Cambio su Londra 125 20; Rendita Austriaca 68 70.

MARSIGLIA 17. — Rendita francese contanti 51 90; Italiana 55 80; Prestito nazionale 475; Romane 149 50.

BRUXELLES 17. — Hasi da Parigi 16 (ore 6 30 pom.) — Le relazioni di Cluseret dicono: Vanves sostenne cinque attacchi.

A Neuilly il terreno si contrastò palmo a palmo ogni casa richiedeva l'assedio, quindi ordina' di agire sommariamente ed attaccare le case, perciò spedii materiale di distruzione sufficiente al bisogno.

Il governo di Versailles rinnova vane rodomontate, parla di 24 ore per arrenderci.

La polvere porti la nostra risposta.

Il cannoneggiamento è meno intenso nella parte del Sud, ed è vivissimo al Trocadero che tira sopra Longchamps.

I federali non poterono ancora impadronirsi completamente di Neuilly e ponte Neuilly.

La lotta è ostinata.

Parecchi capi battaglioni del centro offersero servizi all'unione repubblicana.

L'attitudine della maggior parte della borghesia è passiva. I viveri si rincarono, le merci diventano rare.

VERSAILLES 17. (ora 1 25 pom.) — Un dispaccio di Thiers dice:

Il governo persiste nel sistema di temporeggia-

re onde riunire forze talmente importanti che la resistenza sia impossibile e poco sanguinosa, e lascia re inoltre agli individui travati tempo di ritornare in ragione.

Una circolare smentisce che il governo voglia distruggere la repubblica, dice che il suo solo pensiero è di terminare la guerra civile, ristabilire l'ordine, il credito, il lavoro e pagare ai prussiani al finchè sgombrino il territorio.

La circolare ricorda che il governo farà la grazia ai rivoltosi che deporranno le armi.

Dice che la situazione sarà l'istessa ancora per alcuni giorni.

Un decreto fissa le elezioni municipali pel 30 corrente.

Le informazioni particolari dicono che le truppe del governo occuparono stanotte, dopo un brillante combattimento il Castello Becon, importante posizione dominante Asnières.

FIRENZE 17 — L'Opinione dice che Gadda propose la vendita delle case ed aeree di proprietà demaniale, a condizione che gli acquirenti costruiscano, e riadattino le case in tempo determinato, e le diano a pigione a prezzi fissati dall'amministrazione.

L'Opinione soggiunge che questa proposta venne accettata.

L'area demaniale si calcola a 140;000 metri quadrati.

BRUXELLES 17. — Una corrispondenza dell'Independance Belge in data di Parigi 15 mezza notte dice:

Si conferma che il combattimento di questa mattina ad Asnières e nel bosco Colombes fu disastroso per i federali e che il terreno era pieno dei loro morti.

Le truppe di Versailles fecero tali progressi che sono ad un chilometro dalla porta Ternes.

VERSAILLES 17 (ore 10 30 pom.) — Picard confermò all'Assemblea che il Castello di Becon fu preso.

Informazioni particolari dicono che il colonnello Davoust si distinse in questo affare.

Le perdite delle truppe sono lievissime.

Le batterie di già installate a Becon combattono le batterie degli insorti poste su Asnières, e Clichy.

L'asserzione del Journal officiel di Parigi che le guardie nazionali impadronironsi di Neuilly con bandiera Vandese è priva di fondamento.

Nessuna bandiera Vandese, e nessun zuavo pontificio trovati nell'armata operante contro Parigi.

BERLINO 17. — Austriache 223 3/4; Lombardo 98; Mobiliare 150 3/8; Rendita italiana 54 3/4; Tabacchi 89 1/2.

**Chiusura della Borsa di Firenze**

18 Aprile

Rendita italiana . . . . .	58 77	— —
Napoleoni d'oro . . . . .	21 03	— —
Londra . . . . .	26 50	— —
Marsiglia . . . . .	104 87	— —
Prestito nazionale . . . . .	79 07	— —
Obbl. Tabacchi . . . . .	695 75	— —
Azioni Tabacchi . . . . .	481 —	— —
Banca nazionale . . . . .	2507 —	— —
Azioni meridionali . . . . .	376 25	— —
Buoni meridionali . . . . .	180 —	— —
Obbligazioni meridionali . . . . .	454 —	— —
Obbl. Eccles. . . . .	78 97	— —

GAETANO DE FRANCESCHI gerente.

**OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE**

Confronto delle scale 28<sup>coll.</sup> 757<sup>mm</sup>; 27<sup>coll.</sup> 730<sup>mm</sup>; 8<sup>coll.</sup> 710<sup>mm</sup>; 256; 1° R -1.° 25 Cent. 1.° C 49.8° R

DATA	ORA	Barometro in millimetri ridotto a 0° o al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in declin di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
16 Aprile	7 antimeridiana mezodl. 3 pomeridiana 9 pomeridiana	763. 0 762. 7 762. 8 764. 5	14. 0 10. 8 10. 7 13. 4	89 52 58 91	10 56 0 37 0 70 10 40	4 Nuvoloso 7 Piccoli cirri 0 Belle q. stato 10 Chiarissimo	+ 21. 2 C. + 17. 0 R.	+ 11. 8 C. - 0. 4 R.	S. SO. SO. S.	2 7 10 0